

**CORRIERE DELLA SERA** 15**" caro ministro, e' meglio se taci " . firmato: CISNAL**

*Corrado Mannucci, segretario generale della CISNAL pensionati, commenta negativamente le proposte del ministro Dini per tagliare la spesa pensionistica*

----- PUBBLICATO ----- TITOLO: "Caro ministro, e' meglio se taci". Firmato: Cignal L' INTERVISTA -----  
 ----- ROMA. La bordata piu' forte e' arrivata, a sorpresa, dalla Cignal: "Quelle di Dini sono dichiarazioni inaudite". Così il sindacato di destra ha definito le proposte del ministro del Tesoro per tagliare la spesa pensionistica. Corrado Mannucci, 62 anni, ex dipendente di una municipalizzata romana, e' il segretario generale della Cignal pensionati. Quarant'anni passati nella confederazione, iscritto dal 1949 al Msi ("ma da 15 anni non rinnovo piu' la tessera perche' ho incarichi dirigenziali nel sindacato"), vicino a Gianfranco Fini e allo stato maggiore di Alleanza nazionale, Mannucci aprira' oggi il congresso dei pensionati Cignal. Non e' paradossale che proprio da voi arrivi un attacco così duro a un governo di centro destra, così vicino a voi politicamente? "Le definizioni di sinistra, centro e destra non hanno piu' senso. Le carte si sono talmente mischiate che e' difficile usare le vecchie classificazioni. In ogni caso, a noi non interessa chi governa. Noi saremmo d' accordo con le proposte sulle pensioni, da qualunque parte venissero, purché fossero in favore dei lavoratori". E invece quelle di Dini sono proposte "inaudite"? "Ministri così farebbero meglio a tapparsi la bocca. Non si possono dire cose a titolo personale in veste di ministro, perche' la gente le percepisce come messaggi del governo". Mi pare di capire che ormai riponete tutte le vostre speranze su Fini e sui ministri di An. Cosa chiedete loro? "A Fini non c' e' bisogno di chiedere nulla. Noi consideriamo Alleanza nazionale la componente sociale di questo governo e ci aspettiamo che si comporti di conseguenza, facendo valere le ragioni dei pensionati, che non sono certo i colpevoli del dissesto del bilancio pubblico". Cosa propone la Cignal? "Separare i conti dell' assistenza da quelli della previdenza; dare spazio alle pensioni integrative, ma gestite dall' Inps e non dai privati; denunciare tutte le false pensioni d' invalidita' ". Sulle pensioni la Cignal e' dalla stessa parte di Cgil, Cisl e Uil? "Sono loro che stanno dalla parte nostra. Cgil, Cisl e Uil per quaranta anni hanno partecipato alla gestione del potere e sulle pensioni hanno fatto solo chiacchiere". Le tre confederazioni hanno però una indubbia rappresentativita'. La Cignal dichiara oltre due milioni di iscritti, dei quali 468 mila tra i pensionati. Con le verifiche fatte nel pubblico impiego, dove le norme prevedono la registrazione delle deleghe, si e' però scoperto che avete solo 11 mila aderenti, contro i 300 mila dichiarati. La Cignal bara? "No. E vero abbiamo 11 mila deleghe nel pubblico impiego. Ma perche' noi siamo stati perseguitati per 45 anni. E quindi spesso siamo stati costretti a dire ai lavoratori: iscrivetevi pure al nostro sindacato, ma la quota, per stare piu' tranquilli, pagatela direttamente a noi, senza usare lo strumento della delega al datore di lavoro. Questa e' la verita' . Le posso mandare l' elenco dei 9.800 sindacalisti Cignal sparsi in altrettanti posti di lavoro diversi. E poi guardi che cosa sta succedendo al Cnel (Consiglio nazionale dell' economia e del lavoro n.d.r)". Ce lo racconti lei. "Il governo ha appena deciso di portare i rappresentanti Cignal da uno a tre, piu' di quelli della Uil. Evidentemente al ministero del Lavoro sanno che siamo rappresentativi". Quanti delegati ci saranno al congresso dei pensionati? "Centonovanta". In rappresentanza di 468 mila iscritti? "Si' ".

**Marro Enrico**

Pagina 3

(9 settembre 1994) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E' altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.